Anno 50.° N. 176
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 26 giugno 1916
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Continua l'intensa efficace azione delle nostre artiglierie tra Adige e Brenta, in Valle Pusteria e nell'Alto Fella

Il comunicato ufficiale

OMA, 25 — COMANDO SUPREMO — 25 GIUGNO 1916
(Bollettino di guerra N. 396)

TRA ADIGE E BRENTA, NELLA GIORNATA DI IERI, AZIONE MPRE PIU' INTENSA DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE EGUIRONO EFFICACI TIRI DI DEMOLIZIONE SPECIALMENTE VALLARSA E IN VALLE POSINA E LUNGO TUTTA LA FRONTE LL'ALTOPIANO DI ASIAGO, DA VALLE CANAGLIA ALLA ZONA LLE MANDRIELLE AD OVEST DI MARCESINA.

NUCLEI AVANZATI DI FANTERIA, AVVICINATISI ALLE POSIONI NEMICHE, PROVOCARONO VIVI SCONTRI CON L'AVVERSA, FINITI OVUNQUE CON NOSTRO BUON SUCCESSO.

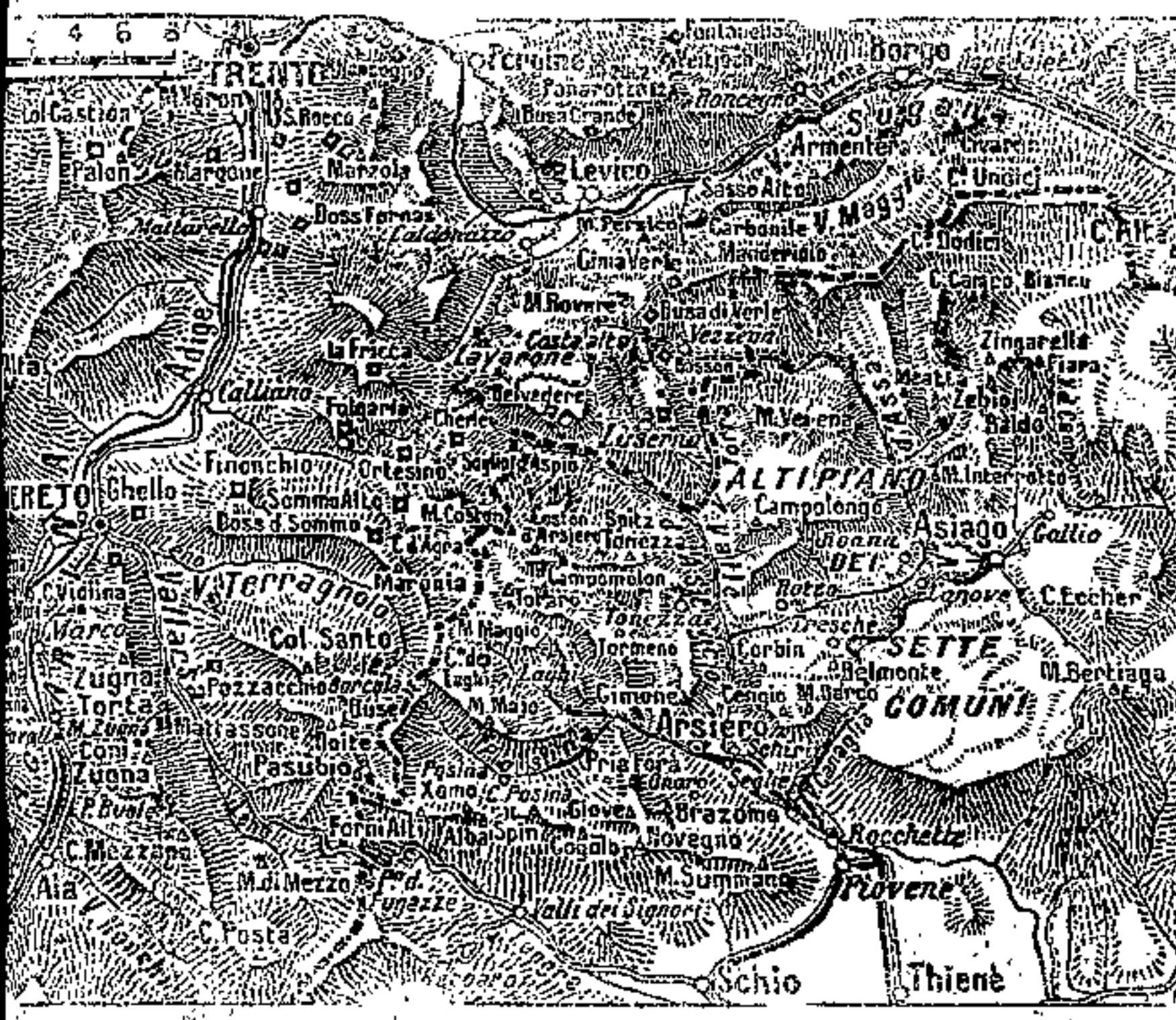
NELLE ALTE VALLI DEL CORDEVOLE E DEL BOITE, VIOLENTI DUELLI DELLE ARTIGLIERIE.

IN VALLE PUSTERIA, INNICHEN E SILLIAN FURONO NUOVANTE COLPITE DAI NOSTRI GROSSI CALIBRI.

ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E DI FANTERIE ALLA TESTATA L BUT E NELL'ALTO FELLA: LEOPOLDSKIRCHEN FU INCENATA.

SULL'ISONZO CONTINUANO ARDITE INCURSIONI DI NOSTRI PARTI, CHE PRENDONO ALL' AVVERSARIO, ARMI, MUNIZIONI QUALCHE PRIGIONIERO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU TOLMEZZO, PORGRUARO, PONTE PIAVE E SULLA LAGUNA DI GRADO: NESSUNA VITTIMA E QUALCHE DANNO. — NOSTRI CAPRONI BOMBARARONO CAMPI NEMICI SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO, RITORNANDO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

Un combattimento fra idrovolanti sul Golfo di Trieste
L'apparecchio austriaco messo in fuga

ROMA, 25. — *Ieri mattina un nostro idrovolante tipo «L.», in esplorazione nel golfo di Trieste, venne attaccato da un aeroplano nemico da caccia; ma sopraggiunto un nostro motoscafo armato, costrinse alla fuga il velivolo avversario. I nostri aviatori ritornarono incolumi.* (Stefani)

La vita del ministero dei trasporti iniziata ieri

ROMA, 25. — Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari ha diramato la circolare seguente:

«Da oggi ha vita il nuovo Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari. Nell'assumerne la direzione, rivolgo col cuore saluto a quanti spendono l'attività loro, in qualsiasi condizione ed in qualunque luogo, per la grande azienda ferroviaria di Stato e per i nostri traffici sul mare. Ci attende la patria da noi in questo momento solenne della vita nazionale. Confido che nessuno di noi sarà per venir meno alla sua aspettativa.

Enrico Arlotta». (Stefani)

Il gabinetto del ministro delle finanze

ROMA, 25. — L'on. Meda, ministro delle finanze, ha costituito il suo gabinetto con i seguenti funzionari: commendator avv. Guglielmo Fiastri, capo divisione nel ministero delle finanze, capo di gabinetto; cav. Sigismondi, primo ragioniere al Ministero dell'Interno, segretario particolare; cav. avv. Girolamo Gradi, segretario del Ministero delle finanze, segretario di gabinetto. (Stefani)

La Camera francese domanda una politica più risoluta verso la Grecia e la Turchia

PARIGI, 25. — La commissione degli esteri della Camera, dopo l'esame della situazione politica della Grecia, in seguito all'ultimatum degli alleati e della situazione militare dopo le nuove violazioni della frontiera ellenica da parte dei bulgari, dichiarò di persistere nelle decisioni antecedentemente deliberate. Concluse che le misure prese dalla Francia, Inghilterra e Russia debbono applicarsi energicamente e che misure militari debbono prendersi in breve termine a Salonicco.

Il presidente Leygues accennò alle nuove persecuzioni della popolazione di Siria commesse dai turchi. La commissione approvò un ordine del giorno affermante che tali delitti saranno puniti ed invitante il governo a prendere tutte le misure per far cessare il regime del terrore in Siria. (Stef.)

Tre velieri italiani affondati sulla costa della Spagna

MADRID, 25. — I giornali hanno da Barcellona, 24:

Stamane arrivarono due canotti con l'equipaggio del veliero italiano «Saturnino Fanny» diretto a Bari e Genova con carico di scorza, affondato alle ore 18 da un sottomarino con bandiera austriaca a 15 miglia al largo di Barcellona. Pure in canotti giunsero in porto il capitano e diciotto marinai della goletta italiana «San Francesco» affondata da un sottomarino a sedici miglia a sud-est del porto di Barcellona. (Stefani)

MADRID, 25. — I giornali hanno da Castellon: Giunsero a Vinaroz i marinai del veliero italiano «Giuseppina» diretto al Nord America, affondato a trenta miglia da Vinaroz, da un sottomarino battente bandiera austriaca. (Stefani)

L'Austria ha perduto la Bucovina

GINEVRA, 24. — *Gli austriaci confessano la perdita totale della Bucovina, in seguito ai violenti combattimenti di Kimpolung.* (Stefani)

La battaglia di Verdun dopo 125 giorni
La rinnovata furia teutonica

PARIGI, 25. — Non vi è più una espressione per glorificare l'indomito coraggio dei nostri soldati i quali, da 125 giorni lottano contro enormi effettivi che dispongono dei mezzi più potenti e più micidiali. Mai i tedeschi impegnarono finora simultaneamente forze così considerevoli.

Durante la notte le nostre truppe reagirono con mirabile valore contro gli attacchi impetuosi, riconquistando la maggior parte del terreno perduto il giorno precedente sotto la pressione di forze molto superiori e ricondussero persino il nemico fin sotto l'opera di Thiaumont.

La lotta non cessò fino al mattino nelle vicinanze di Fleury, ove i tedeschi subirono spaventevoli perdite per non giungere che all'occupazione di alcune case all'entrata del villaggio. Lo Stato maggiore tedesco non rinuncierà alla lotta che quando non avrà più mezzo per sostenerla. Esso vuol salvare il prestigio della Germania ed impadronirsi a qualunque costo di Verdun, anche se il possesso di esso non presenta più per lui, come oggi è il caso, alcun vantaggio militare.

Occorre perciò considerare con sangue freddo le fluttuazioni del combattimento: gli indietreggiamenti parziali sono semplici incidenti fino a tanto che i nostri soldati oppongono resistenza: e questo è l'essenziale. (Stef.)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Sulla riva sinistra della Mosa, giornata relativamente calma, salvo che nella regione della quota 304, ove le nostre posizioni sono state bombardate con tiro lento e continuo.

«Sulla riva destra bombardamento intenso delle nostre linee nel settore della quota 321 a nord est della quota di Froide-Terre, e dei Boschi di Chapitre e di Chenois.

«La lotta è continuata stamane nei dintorni del villaggio di Fleury del quale il nemico è riuscito ad occupare qualche casa. Nessun cambiamento negli altri settori della riva destra, ove non è segnalata alcuna azione di fanteria.

«Giornata calma sul resto del fronte». — (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco contro le trincee delle pendici meridionali del Morthomme è stato arrestato dai nostri fuochi.

«Sulla riva destra i combattimenti sono continuati durante la notte nel settore dell'opera di Thiaumont. Contrattacchi francesi hanno preso alcuni elementi di trincee ad ovest dell'opera. I francesi hanno fatto qualche progresso a colpi di granate nel villaggio di Fleury.

«Negli altri settori il bombardamento continua violento senza azioni di fanteria. In Lorena una forte ricognizione tedesca è stata dispersa nel bosco di Cheminot, a nord-est di Pont a' Mousson.

«Nei Vosgi un tentativo di attacco dei tedeschi contro le posizioni della valle della Save, è completamente fallito.

«Durante la notte dal 24 al 25 aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe su Luneville, Baccarat e Saint Diè. Danni materiali poco importanti, ma sono rimasti feriti dei fanciulli. Se ne è preso atto, in vista di rappresaglie». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 25. — Il comunicato ufficiale britannico sulle operazioni alla fronte occidentale, dice:

«Anche ieri aviatori tedeschi hanno mostrato attività. I nostri esploratori hanno attaccato e respinto ricognizioni di sei aeroplani che tentavano di passare le linee. Uno dei nostri apparecchi, abbassandosi fino a novecento piedi dal suolo, ha tirato colpi di mitragliatrici contro un convoglio di prolunghe ed ha fatto fuggire cavalli e conducenti in preda al panico.

«Durante la notte le nostre trincee nei dintorni di Givenchy e ad ovest di Messines furono sottoposte a bombardamento intermittente. Le nostre pattuglie fecero a nord-est di Arras due prigionieri.

«La nostra artiglieria è stata più attiva dell'ordinario su tutto il fronte. Batterie tedesche risposero bombardando le nostre posizioni nelle vicinanze del bosco di Authuille, Rausart e Yprès.

«A nord della ridotta Hohenzollern a poca distanza dinanzi alle nostre trincee, i tedeschi hanno fatto brillare una mina che non ha prodotto danni. L'emissione di gas da parte dei tedeschi a sud-ovest di Messines segnalata ieri proveniva in realtà da un bombardamento con granate cariche di gas». (Stefani)

LE HAVRE, 25. — Il comunicato dell'esercito belga dice:

«Lotta di artiglieria con reciproco lancio di bombe nella regione di Steenstraete. Calma sul rimanente del fronte». (Stefani)

LA CAMERA FRANCESE APPROVA all'unanimità l'esercizio provvisorio
L'opposizione di tre anabattisti

PARIGI, 24. — (Camera dei deputati). Si discute l'esercizio provvisorio per i mesi di luglio, agosto e settembre.

Hubert Rouger, a nome dei socialisti, dichiara che questi voteranno tutti i crediti per assicurare il trionfo della patria.

Brizon, a nome proprio ed a nome dei suoi colleghi che assistettero con lui alla conferenza di Zimmervald, legge una dichiarazione in cui spiega le ragioni per le quali essi votano contro i crediti per la guerra, per una pace senza annessioni e per un immediato armistizio, protestando contro il discorso di Nancy (*vive proteste della Camera*).

Il presidente Dechanel dichiara che nè la Francia nè alcun francese potrebbe ammettere un armistizio immediato ed una pace che costituirebbe una abdicazione di fronte alle ripetute violazioni del diritto (*vivi applausi*).

Il progetto relativo all' esercizio provvisorio per tre mesi è poscia approvato con 512 voti contro 3. (Stef.)

Il voto unanime della Camera dimostra che in Francia gli intrighi parlamentari non hanno prevalso, quantunque non mancassero gli irrequieti e gli ambiziosi tormentati dalla brama di arrivare al potere. Il signor Briand le cui qualità di uomo di Stato si sono dimostrate veramente di primo ordine, e che gode della viva fiducia e simpatia dei Governi alleati, è uscito dalla burrasca più diritto e più forte di prima; e di questo ci dobbiamo compiacere. Il signor Briand è uomo di polso e possiede nello stesso tempo una mirabile calma e una bellissima intelligenza. Egli ha saputo in momenti difficili, trovare la soluzione felice di questioni oltremodo complicate, come quando fece occupare Salonicco, dopo che la Serbia era stata schiacciata dagli austro-tedeschi, e quando inviò l'«ultimatum» di questi giorni alla Grecia.

Sembra si volesse anche colpire lo Alto Comando francese e precisamente il generalissimo Joffre: ma il tentativo non è riuscito, sicchè anche la più alta autorità militare esce rafforzata dalla discussione, con la quale la Camera francese ha potuto liberamente, lungi dalle indiscrete orecchie nemiche, vagliare completamente la propria situazione. Orbene; dopo un tale esame, è uscita dall'Assemblea una quasi unanime parola di fede e di energia; e questa è una nuova prova che la nostra valorosa Alleata continuerà con tutte le sue forze morali e militari quella lotta che conduce da ormai quasi due anni con una tenacia, con un coraggio e con una abnegazione che sono oggetto dell'ammirazione di tutto il mondo. Sicchè, se gli Imperi centrali speravano di poter sfruttare l'eventuale discordia parlamentare francese come invano sperarono di poter profittare di quella italiana, si sono ancora una volta grossolanamente sbagliati.

La forza morale negli eserciti
I soldati di Francia e quelli di Germania

PARIGI, 25. — Rare le testimonianze sincere che troviamo nella stampa tedesca relativamente all'azione militare ed allo stato morale degli alleati, perciò tanto più grande è il loro valore. Bisogna, ad esempio, rilevare l'articolo mandato alla «Wossische Zeitung» in data del 21 giugno dal suo corrispondente di guerra. Quell'articolo dice così: «E' interessante ed istruttivo studiare le lettere trovate sui prigionieri francesi di Verdun — scrive il giornalista tedesco. — Non si possono attualmente stabilire regole esatte per ogni caso particolare, ma nell'insieme si può dire che regna nelle lettere ai soldati francesi al fronte, un tono di una elevazione assai notevole, un sentimento nazionale radicato da secoli e gelosamente coltivato. Vi si esprime e si afferma nell'ora del pericolo, quasi sempre queste parole: «Tutto ciò è spaventevole, ma si tratta di salvare la patria, coraggio, amico mio, fatti animo, io prego per te!». Anche queste parole piene di rabbia e di odio: «Bisogna sconfiggere i barbari».

Sicchè i nostri nemici sono costretti a confessare che la Francia è risoluta a continuare la lotta sino alla vittoria. Invece dall'esame delle corrispondenze sequestrate sui prigionieri tedeschi risulta, in luogo della presunzione dei primi mesi, una stanchezza ogni giorno più profonda, del che abbondano gli esempi: «E' una brutta cosa — scrivono da Francoforte il 23 marzo — farsi mutilare per un po' di patriottismo. Prevedo che andiamo verso un avvenire assai cupo».

Da Hunfeld 27 aprile: «Voi vi fate ammazzare laggiù — scrive una donna — e noi intanto ci struggiamo dalle cure e dall'affanno».

Non vi è quasi lettera nella quale non si riveli lo sgomento e l'angoscia del popolo tedesco, sicchè il comando ha deciso ora che nessuna lettera di soldato sia più spedita senza essere vistata dai superiori, dietro accurato esame.

Il paragone fra lo stato morale dei due paesi è significativo: da una parte, gli stessi nemici nostri lo confessano, un tono di una elevazione notevole; dall'altra i lamenti del popolo tedesco. Se è vero che la forza morale deve essere un elemento del successo, la vittoria della Francia e dei suoi alleati appare fin d'ora certa. (Stefani)

L'"ultimatum" economico della Germania e i negoziatori svizzeri a Parigi

PARIGI, 25. — La delegazione della Svizzera fu ricevuta al Ministero degli esteri dalla delegazione delle potenze alleate della Francia, Inghilterra e Italia. Dopo cordialissimo scambio di idee, animato da ambo le parti dal sincero desiderio di tener conto della situazione economica della Svizzera, lo studio dei problemi da risolvere si rinviò all'esame delle sottocommissioni, che presenteranno fra qualche giorno i loro rapporti. (Stef.)

Come è noto la Germania ha inviato una specie di «ultimatum» economico alla Svizzera. La nota tedesca, che ha prodotto una penosa impressione in tutti i Cantoni, non esclusi quelli più legati alla Germania, concerne il fatto che la Germania ha dato alla Svizzera per 17 milioni di marchi di mercanzia in cambio delle quali non ha ricevuto compensi.

E tali compensi non si sono potuti effettuare perchè gli Stati dell'Intesa mettono, come condizione, per darle delle mercanzie, che esse non vengano rispedite in Germania. La Germania ha fissato un termine per ottenere ciò che essa stima le sia dovuto.

Un secondo punto della nota concerne il rilascio delle mercanzie designate come proprietà della Germania, che il Consiglio Federale ha colpito di sequestro. Si tratta di stocks, costituiti dagli accaparratori. In cambio di tali mercanzie, la Germania offre di fornire alla Svizzera altra merce, oltre il carbone ed il ferro.

La nota dichiara, infine, che il carbone, il ferro e l'acciaio continueranno ad essere rilasciati senza compenso, a condizione che i compensi continuino invece ad essere tali per gli altri articoli.

Tutte le volte in cui la Germania vedrà non accolte le sue domande, si vedrà obbligata di riservare di preferenza il suo carbone ed il suo ferro ad altri neutri, che le offrono migliori condizioni di cambio.

La soluzione delle difficoltà create da questa specie di «ultimatum» della Germania presenta gravi difficoltà. Il Consiglio Federale ha proposto subito di inviare dei negoziatori a Parigi per esporre ai governi dell'Intesa le necessità imposte alla Svizzera.

L'intervento dell'America latina

NEW YORK, 25. — *La Repubblica dell'Equatore propose alla Repubblica di San Salvador che l'America latina si intrometta per impedire la guerra tra il Messico e gli Stati Uniti. La Repubblica di San Salvador telegrafò al suo ministro a Washington di proporre ai diplomatici dell'America latina di agire secondo la proposta della Repubblica dell'Equatore.* (Stefani)

RIO JANEIRO, 25. — *Il ministro degli esteri Lauro Muller è partito per gli Stati Uniti, salutato a bordo dal rappresentante del presidente della Repubblica, da ministri, senatori e deputati, dal sindaco, dai membri del corpo diplomatico.*

Sullo stesso piroscafo si è imbarcato monsignore Aversa, nunzio apostolico. (Stefani)

La discussione al "Reichstag,,
Si parla molto della mancanza dei viveri

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: Alla Camera dei deputati, durante la discussione delle imposte si approvò una proposta di Bechleberg perchè gli aumenti rimangano in vigore ancora un anno.

Il ministro delle finanze appoggiò tale proposta e rilevò che il disavanzo ascende a 116 milioni.

I bisogni dei Comuni, sussidiati già con 320 milioni, aumentano.

Stroebel, socialista, dice:

«Nessun crede che la guerra possa durare ancora due o tre anni; se durasse, non esisterebbe più neanche la Camera. Vi sono peraltro coloro che vorrebbero prolungarla. Si leggano gli opuscoli eccitatori! - esclama.

Stroebel parla poi contro i progetti e chiede che si aboliscano i fondi segreti e si risparmierà molto e domanda che siano colpite le classi responsabili della guerra, alla quale si deve metter presto fine.

Hoffmann chiede che nella prossima seduta si discuta la questione dei viveri divenuta ardente. La penuria non può essere eliminata, ma può essere mitigata con efficaci provvedimenti.

Pachnicke, progressista, dice che è nota la gravità della questione dei viveri, ma essa è stata già discussa. Tuttavia vogliamo vedere dei fatti da parte dell'ufficio dei viveri.

Hoffmann risponde che la situazione si è frattanto acuita e che se la sua proposta non sarà accolta, il popolo ne trarrà le conseguenze.

Friedberg risponde che i discorsi non giovano; ma danneggiano e prolungano la guerra.

Herold, del centro, riconosce che le difficoltà sono aumentate, ma la Camera ha fatto il suo dovere.

Zedlitz dice: La proposta di Hoffmann potrebbe far credere che siamo prossimi a soggiacere alla guerra di affamamento, perciò la respingiamo. (Stefani)

Vapori affondati

MADRID, 25. — La goletta spagnuola «Nautilus» sbarcò a Castellon 36 marinai appartenenti all'equipaggio della nave francese «Herault» affondata ieri da un sottomarino nel Mediterraneo. (Stefani)

La relazione sul terzo Prestito Nazionale
Un'altra splendida prova del patriottismo e del valore economico dell'Italia

ROMA, 25. — E' stata distribuita la relazione del terzo prestito nazionale 5 per cento, presentata dal ministro del Tesoro alle due Camere legislative.

Dalla relazione stessa e dagli interessanti allegati che vi sono annessi è dimostrato come anche in questa occasione l'Italia abbia dato una splendida prova del suo valore economico e del suo patriottismo. Il prestito nazionale 5 per cento, il secondo emesso dopo l'entrata in guerra dell'Italia, ha dato in complesso una sottoscrizione di tre miliardi e 14 milioni sottoscritti nel regno ed il resto L. 81.000.000 nelle colonie e fra i connazionali all'estero, la quale somma potrà subire qualche aumento quando saranno conosciute con precisione le sottoscrizioni avvenute all'estero.

Della somma raccolta nel Regno è stato versato in contanti 2.012.000.000 ed il resto in buoni del tesoro ed in titoli del primo prestito (gennaio 1915).

E' interessante notare che le sottoscrizioni per quote individuali da lire 100 furono 120.582 e quelle per somme maggiori 358.736, ed è doveroso riconoscere che l'emissione del prestito nazionale 5 per cento è stata una operazione ben riuscita, che diede risultati veramente confortevoli, sia per lo spirito di patriottismo col quale il paese ha risposto all'appello rivolto dal governo, sia per la constatazione delle valide condizioni economiche della nazione. (Stefani)

Il conte Tisza reclama lo sterminio degli slavi della Monarchia

ZURIGO, 24. — Il governo austro-ungarico avrebbe elaborato un vasto programma di battaglia contro gli elementi non tedeschi e ungheresi dello Impero degli Asburgo, e in particolare contro gli Slavi. Il programma deve essere applicato non solo durante la guerra, ma anche a pace conclusa. Tutte le persone d'origine slava appartenenti alle classi intellettuali sono state arrestate fin dal principio della guerra senza nessuna ragione, e di esse, alcune sono in prigione, altre nei campi di concentrazione dove soccombono a centinaia, sia per il tifo, sia per la mancanza di nutrimento. Si attribuisce questa politica di sterminio di tutti gli elementi slavi dell'impero dualista, al conte Tisza, il quale segue in tal modo la politica di Bethmann Hollweg che prima della guerra ebbe a dichiarare al Reichstag che la grande lotta futura sarebbe, non quella tra due paesi, ma quella fra due razze: la razza germanica e la slava. Poco tempo fa, in una riunione, il conte Tisza disse: «Ogni manifestazione d'umanità verso altre razze che non siano i Germani e gli Ungheresi, *è un grande delitto riguardo ai nostri discendenti, i quali, a loro volta, potrebbero essere sterminati dai discendenti dei nostri nemici».* —

Una lettera all'asta

LONDRA, 24. — Sono già state fatte due offerte per la lettera di Lord Kitchener che domandava 30,000 volontari, e il di cui ricavo sarà versato alla Croce Rossa Inglese. Sir Francis Tripel ha offerto 1000 sterline (25,000 lire) e Edwin Evans 1000 ghinee (pari a 1050 sterline, cioè 26,000 lire). *Le offerte si ricevono fino al 30 Giugno.*

La rivolta araba

Le Città Sante

La notizia che il Grande Sceriffo della Mecca ha proclamato l'indipendenza degli Arabi della Turchia produrrà una enorme impressione in tutto il mondo mussulmano; avrà una eco anche nelle più lontane regione dell'Asia e dell'Africa. Allo scoppiare del conflitto i Giovani Turchi di Costantinopoli avevano cercato di aizzare qua e là le popolazioni mussulmane delle colonie europee a proclamare la guerra santa contro i Cristiani. Mandarono in tutte le parti del mondo degli emissari muniti di denaro. L'uno dopo l'altro questi emissari ritornarono tutti quanti senza aver ottenuto il più piccolo risultato. E se qualcuno non ritornò fu perchè i mussulmani gli fecero la pelle considerandolo, non già come un ambasciatore del commendatore dei Credenti, ma un agente dello Imperatore tedesco; del Sovrano cristiano al quale prostituendo la loro fede obbediscono ciecamente i Giovani Turchi e il Califfo usurpatore.

La rivolta dell'Arabia, scoppiata improvvisamente ora e che assume subito un carattere grandioso per la partecipazione diretta del Grande Sceriffo della Mecca, era latente da molti anni. Ma le rivolte degli anni scorsi — per le quali tante truppe turche furono sconfitte e decimate in quell'Heciaz che appunto per questo è stato chiamato il cimitero degli eserciti del Sultano, — erano soltanto degli incidenti della lotta secolare che combattono contro i turchi — mussulmani di razza mongolica — i mussulmani di razza semitica che popolano la Penisola Arabica. Quella penisola che prima del taglio dell'Istmo di Suez confinava con tre Continenti, e che per questo solo fatto, anche se non fosse stata la culla delle due grandi religioni che si sono contesa la supremazia dell'Europa, avrebbe avuto ugualmente una grande importanza nel mondo.

Da parecchi anni si era manifestato un certo risveglio della nazionalità araba. Degli arabi della Siria, della Palestina, dell'arabia e specialmente dell'Egitto, avevano iniziato un movimento di propaganda attivo ed efficace. Un movimento che talora preoccupò seriamente il gabinetto di Londra, poichè al grido di «l'Arabia agli Arabi» col quale si raccolgono, aveva fatto eco un altro grido: quello dell'«Egitto agli Egiziani». La politica britannica di fronte a tale movimento sulle sponde del Nilo ebbe qualche periodo d'incertezza, poscia seppe con molta abilità, secondando fino al punto compatibile coi suoi interessi le aspirazioni nazionali, dargli un carattere diverso e non più pericoloso.

A Parigi, come già le ebbero i giovani Turchi ed i liberali Persiani, anche gli Arabi hanno le loro società, i loro circoli, le loro riunioni e stampano i loro giornali. Qualche anno fa uno dei capi del movimento pubblicò, facendo appello all'Europa, un libro che ebbe una grande eco e che diede seriamente da pensare a Costantinopoli.

Ben inteso, cotesto nazionalismo arabo è sotto la bandiera della religione: mentre molti, appunto perchè appartengono alla stessa religione, confondono ancora o per lo meno non conoscono quale abisso separi gli arabi dai turchi e non possono immaginare come sia profondo ed antico l'odio fra essi.

Eppure vi è assai maggiore differenza fra il turco e l'arabo di quella che esiste fra un italiano ed un inglese, fra un russo ed uno spagnuolo. E l'odio ha sempre covato vivissimo, inestinguibile, poichè a ragione gli arabi considerano i turchi ed il loro Sultano, sia esso Abdül Hamid o Maometto V, come gli usurpatori del Califfato; il turco non è altro che un barbaro, il quale lo ha vinto con la forza del numero e lo ha tenuto soggetto non rispettando le sue tradizioni storiche e il ricordo di quella sua antica civiltà che da sola basterebbe a conferirgli, nel mondo mussulmano, la supremazia su tutti gli altri popoli.

Il Sultano Abd-ul-Hamida aveva saputo, con una politica astuta, a base di blandizie, esercitare una certa influenza sui personaggi più importanti della Mecca e di Medina e tenere a bada il grande Sceriffo.

I Giovani Turchi, invece si alienarono subito le simpatie degli arabi e degli sceriffi della Mecca che li considerano come miscredenti e venduti allo straniero. Alla Mecca il grande Sceriffo ha colto il momento per proclamare l'indipendenza. I turchi che in Arabia si sono sempre fatti battere quando potevano mandarvi numerosi eserciti, non possono ora nemmeno pensare a domare la rivolta. Che invece si estenderà. I Giovani Turchi coi loro Enver Pascià e Talaat Bey, sono destinati ad essere la rovina della Turchia nei tre Continenti. Tale non può a meno di essere il risultato finale della loro cieca obbedienza agli ordini di Berlino.

La sollevazione degli arabi e gli interessi italiani

ROMA, 25. — La sollevazione degli arabi della regione della Mecca e la proclamata indipendenza del Califfo interessano davvicino l'Italia per le sue colonie in genere e per l'Eritrea in ispecie. Perciò in questi giorni è vivissimo lo scambio di vedute tra il ministro degli esteri ed il nuovo ministro delle colonie.

24 giugno 1866 - 24 giugno 1916

ROMA, 25. — Da un articolo di Alfredo Rocco, comparso nell'«Idea Nazionale»:

«Ventiquattro giugno: l'anniversario di Custoza. Compiono oggi cinquanta anni dacchè l'immaturità politica del popolo italiano, più che l'insuccesso militare, creò quella sconfitta che, accettata ed invendicata pesò per mezzo secolo sulla nostra vita nazionale come una cappa di piombo. Ebbene, oggi, ventiquattro giugno 1916, l'Italia può ricordare senza rammarico e senza rossore la grande Battaglia dell'Adige e della linea che si combatte da quaranta giorni e che — superata una prima fase critica — volge ormai definitivamente a favore nostro, ha vendicato, ha cancellato Custoza. I seicento morti italiani del 1866 possono riposare tranquilli; la lunga attesa non li ha defraudati. Sessantamila austriaci uccisi hanno segnato finora, il crollo del tracotante disegno dell'Austria, il fallimento della meditata invasione e la sconfitta del secolare nemico.

«La sconfitta, precisamente. Dopo quaranta giorni di battaglia si può ormai dirlo e proclamarlo. L'offensiva che l'avversario ha preparato con così poderosi mezzi, rovesciando contro di noi la maggior parte del suo esercito, si è risolta per lui in una sconfitta e in una vittoria per l'Italia. Poichè la battaglia continua gigantesca, ancora di mesi, noi non possiamo ancora valutare l'*entità* dell'insuccesso nemico e del nostro successo. Speriamo, confidiamo, auguriamo che per il valore dei soldati e la sapienza dei capi, l'esercito italiano possa tramutare il sopravvento che è già riuscito a prendere sull'avversario, in una rotta disastrosa, in un completo sfacelo. Ma questo possiamo affermare fin d'ora: che la battaglia del maggio-giugno 1916 combattuta tra l'Adige e il Brenta dall'esercito del generale Cadorna contro quello dell'Arciduca ereditario d'Austria, passerà nella storia come un successo militare italiano, come la prima grande battaglia campale che l'Italia unita abbia vinto contro un poderoso e formidabile avversario. Per la prima volta, dalla caduta dell'Impero romano, l'Italia arresta e batte lo straniero sulla soglia stessa dei suoi confini.

«Chi scriverà la storia della battaglia potrà fare ciò che a noi, testimoni cuotidiani del suo svolgimento e di troppe cose ignari, riesce difficile ancora: coglierne le linee d'insieme, il comporne in una unità logica ed armonica le fasi diverse e le diverse azioni. Si potrà, allora, assegnare agli stessi avvenimenti dei primi giorni, il loro reale valore nel piano logico della battaglia. Ei si dovrà probabilmente constatare che, se pur vi furono, da parte nostra, deficienze ed errori, come ve ne furono sempre in tutte le battaglie ed in tutte le guerre, vinte (vince, si è detto, non l'esercito che non commette errori, sibbene quello che ne commette meno), l'andamento generale della lotta doveva, necessariamente, assumere l'aspetto che ha preso e che la fase critica da noi attraversata nel primissimo periodo, era una necessaria premesso del nostro successo ulteriore».

«Possiamo dunque — conclude l'articolo — celebrare il fallimento dell'offensiva austriaca, che è successo italiano, vittoria italiana. Possiamo farlo, senza peccare di iattanza e di orgoglio, quando all'estero questa celebrazione è stata fatta prima che da noi, ancora troppo commossi ed attoniti per le grandi cose che vediamo e compiamo.

«Ed è suprema gioia quella di poter fare questa celebrazione il 24 giugno 1916».

Immagini di guerra

Nessuna guerra al mondo, come questa che tuttora si combatte, avrà mai avuto una iconografia tanto abbondante e varia. Le imprese inaudite lasciano di sè immagini innumerevoli, sottoposte all'ansiosa curiosità delle folle, che lontane dai conflitti pur ne seguon le vicende cn tutta l'anima. I mezzi in cui oggi la fotografia e le arti grafiche possono disporre permettono la ripetizione e la diffusione all'infinito di quello che fu visto e fermato dall'occhio di un operatore e di una macchina. L'efficacia dell'immagine nel far conoscere e apprezzare gli avvenimenti è tale, che, fino dai primi mesi di guerra, non solo tutti i giornali, tutte le riviste riservarono le loro illustrazioni quasi esclusivamente alla guerra; ma videro la luce nuove pubblicazioni periodiche dedicate alla guerra, fascicoli e volumi. Ricordiamo ancora con commozione le prime pubblicazioni del genere che ci giunsero di Francia, mentre Parigi, dopo la battaglia della Marna tornava a respirare. L'Inghilterra poi superò tutti per la ricchezza e la quantità delle pubblicazioni largamente diffuse anche in tutti i paesi alleati e neutrali.

La nostra guerra fino a oggi non aveva avuto una illustrazione adeguata e molti se ne lamentavano; specialmente gli Italiani all'estero, che constatavano come la nostra magnifica attività guerresca fosse in gran parte ignorata pur in paesi alleati. Giornali e riviste non possono avere l'efficacia del volume; il più delle volte non penetrano neppure, per cause difficilmente eliminabili, nei paesi stranieri. Le migliori riviste nostre non hanno certo gran diffusione in Russia, per esempio o in Inghilterra; non c'è l'abitudine di acquistare una rivista per le sole illustrazioni, e non molti all'estero — tolti i connazionali — possono essere veri *lettori* di un periodico, per l'ignoranza della lingua. Bisognava dunque decidersi, anche da noi, a compilare dei volumi in cui il testo fosse estremamente ridotto, volumi eleganti e non troppo costosi, accessibili sotto ogni punto di vista alla curiosità degli stranieri amici. Bisognava infine creare per noi stessi questi archivi fotografici, a memoria dei luoghi ormai famosi e delle azioni eroiche; archivi che resteranno alla commossa ammirazione dei figli, sopra alla vita caduca del giornale.

Ebbene, si comincia a fare anche da noi qualcosa che degnamente corrisponde a questi fini: un po' tardi, ma sempre in tempo.

* * *

Infatti è uscito in questi giorni il primo volume di una ricca pubblicazione intitolata *La Guerra*, e contenente più di ottanta fotografie, scelte fra le raccolte del Comando Supremo (1).

Questo primo bellissimo volume con opportuno pensiero è dedicato alle gesta che si compiono «In alta montagna»; il teatro di guerra delle Alpi non può essere paragonato con nessun altro in Europa; ciò è stato detto e ripetuto anche dalla stampa straniera, ma nessun argomento può avere l'efficacia persuasiva dell'immagine. Ad ogni fotografia è unita una decitura redatta in quattro lingue (italiano, francese, inglese, spagnuolo); precede un indice delle illustrazioni.

Ora probabilmente non sarebbe stato inopportuno dare al volume anche una breve introduzione storica, e una cartina geografica in cui si riscontrasse l'ubicazione dei luoghi illustrati; così le deciture avrebbero potuto essere un po' meno schematiche e un po' più sonanti, queste sono tutte le mende che facilmente potranno venire evitate in una seconda edizione o per i volumi successivi. Constatiamo piuttosto che dal punto di vista pittoresco questa prima serie di immagini è perfettamente riuscita: e questo conta più di tutto.

Nitide tavole presentano gli aspetti più fieri e più desolati dell'Alpe: paesaggi degni di una fantasia dantesca, con inverosimili sovrapposizioni di rocce, di nevi, di ghiacciai; con picchi vertiginosi, abissi di paura, cieli sconvolti e gelidi... Tutti i nomi che ormai i bolettini di Cadorna hanno reso famosi, come non avrebbe potuto fare il canto di un grande poeta: Pal Grande, le Dolomiti, lo Stelvio, La Marmolada Monte Nero col costone che fu scalato miracolosamente nel giugno 1915, con uno dei più spaventosi temporali...

A certi programmi il lavoro e il movimento dell'uomo ha dato un aspetto teatrale; così una *Nuova strada sull'Alto Isonzo*, che si svolge a zig-zag fra abeti e macigni, brulicante di uomini e di carri, ha un carattere di inverosimiglianza, di leggerezza fantastica, che fa pensare ai «praticabili» di un palcoscenico.... Ma più spesso, quasi sempre, queste immagini sembrano riprodurre illustrare la relazione di un viaggiatore, reduce dai mari gelati. Ecco qui le vaste distese nevose sulle quali gli alpini skiatori, tutti bianchi, sembrano pinguini affaccendati; ecco i ghiacciai coi piccolissimi uomini, punti neri dispersi.... La «Corvèe a 3000 metri», i «Magazzini e forni» che fumano a 1900 metri, la «Costruzione di ricoveri», altri «Lavori di Alpini», lo «Scavo di una galleria nella neve», e perfino il festoso branco dei «Cani da traino»..... La presenza, il lavoro degli uomini in quelle gelate solitudini sembrano un prodigio.

Non di rado una splendida bellezza umana si afferma da queste immagini: v'è una fila di «Alpini in cordata» piena di forza e di nobiltà; c'è un fante «In vedetta», nero nel biancore della neve tutto circonfuso di pura poesia — la poesia del dovere e del sacrificio —; v'è un «Osservatorio a 3000 metri» con gli uomini agli strumenti, sicuramente protesi dinanzi agli abissi; v'è un «Cannone in una caverna di neve a 2300 metri», vegliato dai suoi serventi, e pronto a sferrare la sua terribile canzone di morte.....

E da tutto il volume senza parole, con la eloquenza più convincente, emerge la grandiosità terribile e magnifica della guerra che noi combattiamo vittoriosamente nella più alta regione d'Europa.

G. F.

(1) *La guerra*. Vol. I. *In alta montagna*. Fratelli Treves, ed., Milano, 1916.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Serg. Magg. Tondolo Andrea
di BUIA

della classe del 1892. Appartenenva al ..... Reggimento Fanteria. Caduto sull'Isonzo il 24 Novembr 1915.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale - Il mercato - Ufficio notizie

Ci scrivono, 24, (n.):

Alle ore 4 pom. di ieri, presenti dodici componenti, si riunì il Consiglio Comunale, e prese le seguenti deliberazioni:

Precedette la seduta le comunicazioni del Presidente, indi:

Il Bilancio Comunale del corrente anno venne approvato, si può dire, senza discussione; solo l'avv. Brosadola propose, ed il Consiglio approvò, con voti 9 contro 3, lo stanziamento di L. 100 per la festa di S. Donato, patrono, e per la musica.

La liquidazione della manutenzione stradale dell'anno 1915 venne approvata all'unanimità.

Venne ad unanimità ratificata la deliberazione della Giunta relativa all'acquisto di due bestie da traino per il trasporto delle immondizie.

La proposta di modifiche alla tariffa tassa famiglia riportò voti 8 favorevoli e 4 contrari; quelle di Esercizio, Vetture e domestici vennero approvate all'unanimità.

Venne approvato di sostituire nel mercato dei cereali il servizio di pesatura a quello di misurazione, a datare dal 1.o agosto p. v.

Ai capi frazioni, per pagamento servizi straordinari eseguiti nel corso di anno, vennero accordate L. 450.

La liquidazione della specifica dello ing. Nigris, per la compilazione del progetto di massima dell'Asilo Infantile e della Palestra di Ginnastica, concordata dalla Giunta in L. 700 venne approvata all'unanimità.

A membro della Commissione Comunale Pellagrologica, ed in sostituzione del defunto Romano dott. Zuliani, venne nominato il signor Munaro Pier Vincenzo.

Ad assessore supplente, ed in sostituzione del defunto Mesaglio Antonio, venne nominato il cav. Piccoli Nicolò.

A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale ed in sostituzione del dimissionario signor Gottardis Celestino, venne nominato il sig. Angeli Umberto.

In seduta segreta si presero le seguenti deliberazioni:

Il trasferimento di insegnanti da una scuola all'altra, non venne discus-so, opponendovisi un recente Decreto Luogotenenziale.

Venne all'unanimità concesso l'aumento di due quinti di stipendio al maestro signor Luigi Cernettig.

Vennero deliberati provvedimenti per l'Ufficio dello Stato Civile, in seguito al richiamo alle armi del titolare.

Anche oggi il mercato fu insufficiente ai bisogni ed i prezzi in generale sostenuti.

* «Per onorare la memoria di Alessandro Faggiotto sottotenente di complemento nel ..... fanteria, che a venti anni cadde da prode sul Pasubio, offersero all'Ufficio Notizie: la signora Lucia Brosadola Soberli L. 5 — la signora Italia Angeli L. 2 — il signor Parroco don E. Paschini L. 2.

Il Presidente di cui i lvaloroso giovane era nipote amatissimo, ringrazia commosso.

La stessa signora Brosadola offerse L. 2 in onore di un altro caduto eroicamente, Giuseppe Foscolini di Manzano.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da SACILE

Orario esercizi pubblici - Censimento del fieno - Fiera annuale

Ci scrivono, 25, (n.):

Il Colonnello Comandante le Piazzeforti Medio e Basso Tagliamento avverte che in qualche Comune gli esercenti hanno creduto, in seguito allo anticipo dell'ora legale di cui il Decreto 27 Maggio u. s. di protrarre di 60 minuti la chiusura dei loro esercizi, cosicchè, nei loro riguardi, il Decreto stesso non avrebbe applicazione. Un tal sistema non può esser tollerato, poichè viene ad eludere gli scopi della legge ed a togliere i possibili benefici che la stessa si ripromette.

Interesso perciò disporre perchè in codesto Comune sia, dagli esercenti, osservato l'orario di chiusura prescritta, seguendo l'ora ufficiale.

* Il Sindaco rende noto che:

Il Ministero della Guerra ha ordinato il censimento del fieno;

Tutti gli agricoltori del Comune sono invitati a presentarsi a questo Ufficio Municipale nei giorni sotto indicati, a fare la dichiarazione della quantità di fieno posseduto:

Mercoledì 28 Giugno 1916: Sacile (centro — S. Giovanni del Tempio — Villorba — Ronche e S. Michele.

Giovedì 29 Giugno 1916: S. Odorico — Topaligo — Cavolano — S. Giovanni di Livenza.

Si rende noto che per ordine della Autorità Prefettizia, è stata sospesa, per ragioni sanitarie, l'annuale fiera di bestiame che si teneva in Maron di Brugnera nel giorno 3 luglio.

Da CODROIPO

Esami di maturità

Ci scrivono, 25, (n.):

Gli esami di maturità avranno luogo per queste scuole primarie a principiare dal giorno 3 luglio p. v.

Eccone il diario: 3 luglio ore 9: scrutinio per gli alunni delle classi quarte pubbliche — 4 luglio ore 9.30 Dettato — 4 luglio ore 9,30-13: Composizione — 4 luglio ore 15: Calligrafia — 5 luglio ore 9: Aritmetica scritta — 5 luglio ore 15: Lavoro donnesco — 6 luglio ore 9: Prove orali.

Commissione esaminatrice sarà così composta: R. V. Ispettore G. Modotti, presidente — Prof. Carlo Stanghini del R. Ginnasio di Udine, commissario — Maestro P. Pasquotti titolare della classe 4.a maschile e M. E. De Colle Rodaro, titolare della 4.a femminile.

Da PORDENONE

Stato civile - Gran concerto per l'Assistenza civile

Ci scrivono, 25, (n.):

Ecco il movimento dello Stato Civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 4 - femmine 4. — Totale N. 8.

Morti: Lucchese Boer Teresa d'anni 52 — Grizzo Oscar di mesi 7 — Grizzo Luigia di mesi 11 — Furlan Ma... di giorni 11 — Miotto Gaspare d'anni 45 — Daventini Santa di anni 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Pavan Angelo con Banco Carolina — C...schin Attilio con Bozzer Maria.

* Giovedì, 29 corrente, avremo al «Roma» una bella serata musicale organizzata dall'egregio Maestro Buja a beneficio del Comitato per l'Assistenza Civile, il quale, essendo continuamente..... tempestato di domande per sussidio, ha urgente necessità di colmare di quando in quando i vuoti del suo forziere.

Il programma formato dal Maestro Buja è attraente e sarà gustato moltissimo.

Avremo l'esecuzione al pianoforte a quattro mani di quel magnifico pezzo sinfonico che è l'«Inno al Sole» nell'«Iris» di Mascagni, e sentiremo alcune «Danze classiche» di Grieg e la sinfonia della Dinorah.

Esecutori: la gentile e colta signorina Andreina Sellenati, figlia dell'egregio nostro Procuratore del Re, e il Prof. Buja.

La graziosa giovanetta Bianca Maria Buja, che già ebbimo occasione di applaudire entusiasticamente al «Roma», si produrrà questa volta con pezzi irti di difficoltà quali il «Trillo del diavolo» del Tartini, il «Canto del rosignolo» del Sarasate, e la fantasia nella «Norma» di Wieuxtemps. Quest'ultima va tutta eseguita sulla quarta corda ed è quindi di non lieve difficoltà.

Riudiremo il bambino Roberto Pa...ni al pianoforte. Appena novenne, coltiva lo studio dell'arte con passione e vero intuito artistico. Sotto la guida del suo valente maestro, non gli sarà difficile un'ottima riuscita.

Il maestro Buja che, nell'intermezzo, leggerà una poesia, che tanto piacque anche a Bassano e a Valdagno del nostro operaio soldato Masutti, è riuscito ad accaparrarsi per la sera del 29 un'ottima artista di canto: la signorina Italia Dallio di Venezia, la quale, molto gentilmente, ha accettato di concorrere a beneficare l'istituzione per cui vien dato il concerto.

La signorina Dallio che, a quanto si dice, è modestissima e simpaticissima, fu un'ottima allieva della maestre Saffo Bellincioni, tanto che ottenne il suo diploma colla massima classificazione e fu premiata al Concorso Campanini di Parma.

Da GEMONA

Investita da un ciclista

Ci scrivono, 25, (n.):

Certa Maria Picco d'anni 55, da Pioverno, percorrendo la strada che da Venzone conduce a Portis, restava violentemente investita da un ciclista certo Pivotti Enrico d'anni 20 da Villasantina.

La poveretta veniva sbattuta contro il pilastro di una porta e riportava serie ferite, tanto che dovette essere trasportata al nostro Ospedale.

Il ciclista è stato arrestato.

Le borse estere

LONDRA, 24. — Prestito francese 87, consolidati 59 3/8, egiziano 79 1/4, Marconi 2 7/8, argento in verghe 31 9/16.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino, 43.30.

MADRID, 24. — Cambio su Parigi 83.50.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 24 GIUGNO)

VENEZIA	31	14	3	80
BARI	2	7	16	58
FIRENZE	43	55	3	66
MILANO	87	55	81	59
NAPOLI	24	43	84	49
PALERMO	46	8	5	72
ROMA	85	37	76	5
TORINO	76	65	38	35

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Non avrebbe più subito la sordida promiscuità che l'aveva tanto stomacata dopo il suo arrivo a Parigi. Avrebbe finalmente raccolto i frutti dell'immenso sacrificio che aveva fatto!

Leone aveva finito di far colazione ed era tornato all'ospedale, quando uno dei garzoni del «Colorado» si presentò latore di un plico di cui pregò Edila a prender cognizione per rilasciarne ricevuta.

Era il conto dell'ultimo mese della Fiorentini. Sui duemila franchi che le dovevano ed i trecento di gratificazione che le avevano promessi, Bernard riteneva:

1. Mille franchi, versati da lui in mano al tappezziere in saldo del conto;

2. Quattrocento franchi, ammontare del viaggio e di altre minute spese da Marsiglia a Parigi, per Edila, suo fratello Andrea e il maestro Beppe.

Restavano novecento franchi inclusi nel plico di cui pregava la signorina di Lagrave a voler rilasciare quietanza al latore.

Sebbene un poco offesa di quel tardivo reclamo, al quale non si aspettava più, lo trovò troppo giusto per elevare la minima osservazione, e firmò la ricevuta richiestale.

Quando giunse l'ora del pranzo, ella mostrò a suo fratello e ad Andrea la lettera fatale recapitare dal suo impresario.

Un sorriso di commiserazione sfiorò le loro labbra; ma quella questione secondario era di troppo poca importanza per distrarli dallo scopo che si proponevano.

Appena terminato il pasto, Andrea intavolò per il primo la questione principale.

— Dacchè siamo a Parigi — egli incominciò — ho fatto tre terre cotte, che mi hanno fruttato la somma di quattromila cinquecento franchi ed ora faccio in marmo un altro busto, che me ne frutterà tremila cinquecento. Inoltre ho incassato in acconto sui trentamila franchi del marmo della mia «Liside» la somma di diecimila franchi, con la quale ho pagato il mio blocco ed il mio sbozzatore. Dunque di qui a due mesi avrò incassato un totale di diciotto mila franchi, e ne ho da riscuotere ventimila quando la statua sarà finita.

Di fronte a queste cifre eloquenti, spero che Leone non avrà da addurre alcuna scusa.

Leone non rispondeva e restava pensieroso.

— Non dici nulla? — riprese a dire Andrea. — Come! dovrò ricordarti che amo Edila, che tu mi hai promesso la sua mano e che lei ed io non vediamo l'ora di uscire dall'intollerabile situazione in cui ci troviamo?

— Eh! lo comprendo al pari di voi altri — esclamò Leone; — ma indicatemi voi stessi il modo di sciogliere questo nodo gordiano. Posso io andare a Marsiglia in questo momento? No, lo sapete bene. Inoltre, non è esso pure desolante, per non dire indegno di noi, essere ridotti a far stendere quell'atto di notorietà? A che servirà ciò se non a provare... anche più chiaramente, che noi non siamo chi siamo? E che! non ti ripugna come a me, di presentarvi dinanzi allo stato civile in queste deplorevoli condizioni?

— Trovo i tuoi scrupoli naturalissimi, caro amico, ma nondimeno bisogna decidersi a questo impiccio.

— Ebbene lo tenterò — rispose Leone. — In questo punto stesso, sotto i vostri occhi, scriverò al signor di Marneraye una lettera, nella quale gli esporrò il nostro imbarazzo e Andrea stesso sarà quegli che la imposterà.

Andrea crollò il capo con impazienza.

— È sempre tempo perso — disse — perchè il barone non risponderà a codesta come non ha risposto alle precedenti lettere. Nondimeno non posso rifiutarti codesta soddisfazione illusoria. Ti prego soltanto di fissare questa volta, a mio riguardo un termine, al di là del quale passeremo oltre a codesta fallace formalità. S'intende, [illegible] — la contenti di... un mese.

— Un mese, sia pure — rispose Leone, il quale non credeva nemmeno lui all'efficacia di quel passo.

Andò nel salotto che gli serviva da studio, mentre Edila e Andrea, stretti per mano, s'incamminavano, per la prima volta dacchè erano a Parigi, a godersi di trovarsi soli e di ripetersi che si amavano, senza che lo [illegible] ricordasse alla Fiorentini che era suonata l'ora di recarsi al teatro.

Una mezz'ora dopo, Leone tornò e comunicò loro la lettera che aveva scritta.

Dopo avere messo al corrente il barone di quello che avevano fatto dopo la partenza da Marsiglia, annunziava al signor di Marneraye che Edila era stata domandata in isposa sino da [illegible] da Andrea Bonneville, scultore [illegible] primo premio all'Esposizione di quest'anno, che i due innamorati si adoravano e che anche lui aveva dato il suo consenso a quel matrimonio [illegible]

Il tutto era detto in termini chiari, semplici e commoventi. Senza dubbio il barone, se ne fosse ancora vivo, non avrebbe resistito a quella preghiera.

Andrea andò a portare quella lettera alla posta e la raccomandò per assicurarsi se sarebbe giunta al destinatario.

(continua)

CRONACA CITTADINA

Il tenente Domini ritrovato

L'altro ieri abbiamo pubblicato che il tenente Pietro Domini, figlio dell'egregio Presidente del nostro Tribunale cav. Umberto, era stato veduto cadere mentre combatteva valorosamente sulle balze trentine ed era stato dichiarato disperso.

Siamo lieti di poter annunciare che il bravo tenente venne trovato in un ospedaletto da campo, ferito bensì ad un braccio, ma non tanto gravemente. Alla famiglia del cav. Domini e specialmente al benemerito Presidente del nostro Tribunale, esponiamo la nostra viva soddisfazione per la buona notizia pervenutale ed al valoroso ufficiale auguriamo sollecita e completa guarigione.

Risposta di S. E. Morpurgo alla Camera di Comm.

«A codesta Camera di Commercio i miei cordiali ringraziamenti. Alla disciplinata soluzione dei problemi dell'industria, del commercio e del lavoro, dedicherò mie cure costanti, convinto che soltanto con la unità di intenti e di opere potrassi conseguire immancabile vittoria. — MORPURGO»

Treni riattivati

Da ieri mattina sono stati riattivati sulla linea Udine-Venezia i seguenti treni:

Partenza da Udine alle ore 11,30 — arrivo a Venezia alle 16,5.

Partenza da Venezia alle 0,40 — arrivo a Udine alle 5.30.

Un ospite insigne

Il maestro Pietro Mascagni è giunto nella nostra Città, ospite ambito.

Si dice che la sua venuta abbia per scopo un grande concerto a fine benefico del quale concerto l'insigne maestro sarebbe l'organizzatore e direttore.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il signor Alessandro capitano Nimis offre all'Ufficio Notizie L. 10 (dieci) in morte della signora Teresa Volpe Plaino.

La Presidenza ringrazia.

Un dono alla Cucina popolare

La Cucina Popolare ringrazia l'Ufficio d'Ispezione del Dazio consumo del Comune di Udine per 10 fiaschi di vino ed uno d'olio fatto pervenire alla Cucina Popolare per essere utilizzato a favore dell'Istituzione.

Beneficenza

Il cav. Alberto Calligaris in morte della compianta signora Teresa Volpe Plaino ha offerto L. 10 alla «Scuola e Famiglia».

La signorina Olimpia Lucchini per onorare le memoria del signor Gio. B. Ballico alla stessa istituzione ha inviato L. 5.

In morte di Teresa Plaino vedova Volpe alla Dante Alighieri pervennero le seguenti offerte: Tenente prof. avv. Fabio Luzzatto L. 10 — Sottotenente cav. ing. Riccardo Lorenzi lire 10.

Mondo sotterraneo

E' uscito il N. 1-3 (30 pagine) anno XII del «Mondo Sotterraneo», le pregevole «Rivista di Speleologia e idrologia» organo del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. Eccone il sommario:

«Premessa»: F. Musoni — Memorie e relazioni: Carlo De Stefani: «Caverna preistorica di Equi nelle Alpi Apuane». — Domenico Feruglio: «Sul la provvista di acqua potabile nella zona di guerra». — Lodovico Quarina: «I Laghi del monte Carpegna». — L. uarina: «Fenomeni carsici nei gessi di Onferno». — L. Quarina: «La grotta del Bando nel M. Titano». — Egidio Feruglio: «Il Ciòndar des Paganis».

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: Gemellaro (Mariano), Stella (Augusto), Issel (Arturo), Cremia (C.), De Gasperi (G. B.), Gortani (M.), Taramelli (T.), Fabiani (R.).

Fuori testo: G. B. De Gasperi: Cenno biografico (con fotografia) di F. Musoni.

Notiamo che ben due membri del Consiglio Direttivo del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano (De Gasperi e Micoli) sono caduti sul campo dell'onore combattendo per la patria, ed altri due (Gortani e Piacentini) sono sul fronte, grandemente apprezzati, fin dall'inizio della guerra.

«Scienza e patriottismo» stanno scritte sulla bandiera di questo benemerito *Sodalizio*.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Pubblico foltissimo a tutti i turni, pubblico di signori, signore, fanciulli e ragazzi, pubblico attento ammirato dinanzi ai quadri bellissimi e alla dolorosa pietosa storia di «La falena» che ha in sè tanta virtù di commozione. La stupenda film ha avuto pure la fortuna d'essere accompagnata molto bene dall'orchestra e di ciò va data lode al valente maestro che la dirige.

Oggi «La falena» si replica e anche oggi vedremo al Minerva la folla dei grandi spettacoli.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma importante come segue:

«Giornale Eclair»: nuova edizione — «Mariella, ovvero Amore e scienza» dramma sociale diviso in tre atti — «Rigoberto eredita»: scena comicissima. Accompagnamento d'orchestra.

Funzioneranno i ventilatori. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17,30.

Quanto prima il grandioso dramma «Il diritto dei figli».

società. Prestavano servizio d'onore i giovani esploratori. Prese per primo la parola l'on. Pais-Serra che ricordò come 57 anni or sono, i francesi combattessero al nostro fianco, riportando gloriose vittorie e prese da ciò occasione per constatare l'odierna fratellanza d'armi. Dopo un caloroso saluto alle nazioni alleate, l'on. Pais-Serra concluse con un appello alla concordia più viva e sincera e incitando a continuare sino alla fine per conseguire il trionfo della libertà. Applausi unanimi accolsero le parole dell'oratore.

Indi l'assessore Di Benedetto, prendendo le mosse dalla cerimonia alla Sorbona, ove fu riaffermata l'indissolubile fratellanza latina da uomini come Anatole France, Barthou, Tittoni, disse che bene a ragione la cerimonia trova eco in Roma Madre e proprio sul monumento a quel Re Liberatore che volle e seppe fare ed affermare sui campi di battaglia la fratellanza italo-francese. Rievocò le solenni giornate del 1859, terminò inneggiando ai difensori di Verdun. Le parole dell'assessore di Benedetto suscitarono vivissimi applausi. Si gridava: Viva la Francia! Viva la sorella latina!

Il colonnello Francois abbracciò e baciò l'oratore. Gli applausi si ripeterono all'indirizzo degli ufficiali francesi che, fermi in posizione di attenti, salutarono la folla plaudente.

Di Benedetto plaudì quindi all'esercito ed all'armata inglese, all'esercito russo ed all'esercito italiano e ogni plauso fu accolto da ovazioni indescrivibili. L'oratore terminò con gli ultimi versi dell' Ode della Vittoria, del Carducci, fra gli applausi i quali continuarono vari minuti, mentre l'oratore riceveva congratulazioni e strette di mano.

Pronunciò quindi patriottiche parole l'on. Gislimberti. La cerimonia terminò così.

Aderirono alla manifestazione i ministri Orlando e Ruffini, i sottosegretari di Stato Battaglieri, Alfieri e Dall'Olio, il presidente del Consiglio di Stato Malvano, e il tenente generale Ballatore. (Stefani)

I telegrammi all'On. Boselli
dei capi dei governi alleati

ROMA, 25. — In seguito al cordiale saluto rivoltogli dal presidente del Consiglio on. Boselli, il conte Okuma presidente del Consiglio dei ministri del Giappone, ha risposto col telegramma seguente:

«Sono molto commosso del gentile suo telegramma e mi affretto a farle pervenire i miei rallegramenti e ad esprimerle la mia profonda convinzione che i legami di amicizia che uniscono i nostri due paesi si rinsaldino ognora».

Il sig. De Broqueville, presidente del Consiglio dei ministri del Belgio ha risposto:

«Ringrazio l'E. V. del nuovo attestato di simpatia da Lei rivolto al Belgio, in nome del governo e del popolo italiano, ed auguro che la nostra amicizia, già cementata dalla guerra, sia suggellata dalla comunevittoria».

Il sig. Pasic, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia ha telegrafato:

«Ho ricevuto soltanto oggi a Parigi il telegramma che Ella si è compiaciuto di inviarmi, assumendo il potere e mi affretto, nel ringraziarla, ad assicurarla che gli stessi sentimenti da lei manifestati, animano il governo ed il popolo serbo verso il governo ed il popolo italiano».

Il sig. Radovitch presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro ha risposto da Bordeaux nei termini seguenti:

«Mi affretto a presentarle, a nome del governo reale i nostri sinceri voti e dovuti omaggi all'illustre governo reale d'Italia, presieduto da un uomo di Stato così eminente. Ringraziando vivamente vostra eccellenza delle benevoli parola, La prego di credere che lo sfortunato popolo montenegrino ed il suo governo profondamente sono animati dagli stessi sinceri sentimenti a riguardo della grande e nobile nazione italiana e del suo grande governo». (Stefani)

Il gabinetto dell'on. Sacchi

ROMA, 25. — Il ministro guardasigilli Sacchi ha completato il suo gabinetto, che resta quindi così costituito: Consigliere Aristide Bonelli capo di gabinetto, avv. Giovanni Menpelonia, segretario particolare, avv. Guglielmo Guida segretario di gabinetto. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.
Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.
Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.20.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere
Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.
Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.
Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.
Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.
Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.
Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

All'alba d'oggi rendeva la sua bell'anima a Dio

Orsola de Cillia ved. Compassi

I nipoti ing. Antonio e consorte; il D.r Luciano con il padre Giovanni Cirio ed i prenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

— o —

I funebri seguiranno in Palmanova oggi 26 corrente, alle ore 9 (nove).

La presente serve come partecipazione personale.

RECENTISSIME

L'INCALZANTE AVANZATA RUSSA
L'importante presa di Kuty

PIETROGRADO, 25. — *Occupammo Kuty dopo violentissimo combattimento, causa le difficoltà del terreno molto vantaggiose per i difensori nelle località. L'occupazione di Kuty migliora la situazione strategica dei russi e li avvicina a Kolomea che ne dista soltanto venti verste.* (Stefani)

La completa conquista della Bucovina
confermata da Pietroburgo

PIETROGRADO, 25. — (Ufficiale) *Russi, dopo accanito combattimento, presero Kimpolung, il che, insieme alla precedente occupazione di Kuti, pone tutta la Bucovina in mano ai russi.* (Stefani)

Preoccupazioni tedesche per le perdite a Verdun

LONDRA, 25. — Il «Daily Mail» afferma che le perdite nei recenti attacchi tedeschi contro Verdun sono così elevate che l'imperatore ed i generali hanno tenuto domenica e lunedì un importante consiglio di guerra a Mezières. Il Kronprinz, il maresciallo von Hindenburg, il generale Falkenhan vi assistevano. Vennero formulate critiche e rimproveri. Il Kaiser sembrava depresso. Il Consiglio si chiese se sarebbe costata ancora molto la continuazione dell'offensiva. Fu deciso di riprendere l'attacco con più ferocia che mai. Tuttavia sembra prevalere l'opinione che Verdun non abbia alcuna probabilità di essere presa.

La squadra di siluranti tedesche nei porti della Fiandra
La voce d'un combattimento con gli inglesi

PARIGI, 25. — *I giornali ricevono da Amsterdam che la flotta tedesca a Zeebrugge fu rinforzata nelle ultime settimane. Attualmente vi sono nel porto almeno ventidue controtorpediniere, di cui molte di tipo nuovo.*

Mercoledì nel pomeriggio a Knocke corse voce di un possibile scontro tra le navi tedesche ed inglesi al largo di Blunkenberghe.

Più tardi quindici controtorpediniere tedesche tornarono in rada. Le controtorpediniere erano accompagnate da aeroplani esploratori, battelli posamine e battelli armati. (Stefani)

La battaglia di Solferino e S. Martino
commemorate all'Altare della Patria

ROMA, 25. — Ricorrendo ieri l'anniversario della Battaglia di Solferino e San Martino, il Comitato, presieduto dall'on. Pais-Serra, organizzò una solenne commemorazione all'Altare della Patria, sul monumento di Vittorio Emanuele.

Vi assistettero il sottosegretario di Stato agli interni Bonicelli, rappresentante del governo, il vice-presidente del Senato, i deputati Bignami e Miari per la Camera, il generale Strumia rappresentante il comandante del corpo di armata, il prefetto Aphel, l'assessore Di Benedetto per il sindaco, una larga rappresentanza di ufficiali francesi col colonnello Francois addetto militare all'ambasciata, gli on. Pais-Serra e Gislimberti del comitato, nonchè una larghissima rappresentanza di ufficiali militari di tutte le armi.

Ai piedi dell'Altare della Patria fu deposta una corona di palme d'alloro con bacche dorate con nastri, portante la scritta: «Federazione nazionale dei reduci militari in congedo, al Re Liberatore, nel 57 anniversario di Solferino e San Martino».

Alla sommità dello scalone erano schierate le bandiere delle numerose

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

ALESSANDRIA, Corso Roma 53 — BERGAMO, Viale Stazione — BIELLA, Via Ospedale — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 16 — GENOVA — MILANO, Via Vittorio Emanuele — MODENA, Via Scarpa — PADOVA — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — PARIGI, Rue Perdonet, 15 — LONDRA — BERLINO

INSERZIONI A PAGAMENTO — IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

ACQUA SALSO-JODICA di SALES

Prop. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900. Splendidi certificati medici

È la più ricca di Jodio delle conosciute

L'ACQUA DI SALES è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire UNA la bottiglia in tutte le farmacie.

A. MANZONI & C.
Concessionari esclusivi
Milano - Roma - Genova

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie Rinforza, lucida la chioma

---

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

AGENZIE all' ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova	nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prod. otto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)